

del Basso Palatinato agli Spagnuoli dato in deposito, per restituirsi allo stesso Rè, se in quel tempo non seguisse la Pace. Così gl'Inglefi, per lo stato delle cose contenti della sola parola, abbandonarono poi ben presto anco le speranze di ricuperare la Piazza, la quale per lunghi anni non uscì di mano agli Spagnuoli, fino che le nuove vicende della fortuna, e de' tempi non gl'indussero a renderla. Ma il Mansfelt fu astretto a levarsi di sotto a Zaverna; e perchè l'Armi Cattoliche, sciolte dall'impiego del Palatinato, minacciavano d'accostarsi, e perchè il Duca di Lorena, non volendo permettere, che gli s'annidasse al confine, s'apparecchiava al soccorso. Aprì egli tuttavia nel tempo medesimo, che non gli riuscivano i tentativi dell'Armi, negotio col Tilli per nome suo, e dell'Alberstar con offerte di mutare partito; ma l'arti di lui, horamai tante volte scoperte, venivano da' Capi Austriaici con arti uguali deluse. Egli però con florido Esercito, & acclamato dalle milizie, in gran concetto si sosteneva di prode, & egualmente sagace; onde a gara, con gran premura veniva da' ogn' parte richiesto. Non inchinava, ancorche invitato vi fosse da' Venetiani per gli affari della Valtellina, a passar nella Rhetia, apprendendo trā la difficoltà de' passi, e l'angustie de' monti poter consumarsi quell'Armata, ch'era avvezza trā grandissime prede a sostenersi nelle spaziose Province dell'Alemagna; ma ugualmente apriva l'orecchie all'istanze degli Ugonotti di Francia, che con voci, e stimoli di Religione lo chiamavano in loro soccorso, e a quelle de' Stati d'Olanda, che con uguali motivi della loro credenza, con premii maggiori lo richiedevano d'assistenza. In fine non potendo in Alsacia sussistere più a lungo, mentre lo fiancheggiavano gli Eserciti del Tilli, del Cordova, e di Leopoldo, e riflettendo ne gli Ugonotti mantenersi una fattione lacera più tosto, che uno stabile Principato, deliberò di portarsi in Olanda. Conveniva però tenerne occulto il pensiero, & ingannar molti con varia fama, e con marchie diverse, come gli riuscì; impercioche, havendo con grande artifizio disarmato il Duca di Lorena, che ogn'altra cosa attendeva, d'improvviso s'internò ne' suoi Stati, & in vendetta d'havergli l'imposta di Zaverna disturbata, v'apportò sì gran confusione, e spa-

1622
Stringono
il Rè d'In-
gilterra a
conferen-
dere ad una
sospensione
d'armi.
riuscita
per corso
d'anni mol-
to avan-
tagiosa al-
la Spagna.
comincia-
ciar d'inol-
trarsi sgom-
brano da
Zaverna il
Mansfelt.
Che intro-
duce astu-
cie di trat-
tati co' Capi
Austriaici,
da essi con
pari sagaci-
tà corrispo-
ste.
non incibi-
no agl'in-
viti fargli
dalla Repu-
blica per la
Valtellina.

più volen-
tieri ascol-
tando i por-
tigli dalla
Francia
per gli Ugo-
notti.
e dalle Pro-
vincie d'O-
landa.

delle qualz
s'incamina
al servizio.

con inva-
sioni terri-
bili apren-
doſe l'afſſo
per gli Sta-
ti di Lo-
rena.